

NEWSLETTER



Le opinioni espresse in questa newsletter sono degli autori e non riflettono necessariamente la posizione della Banca d'Italia

n. 2 - ottobre 2023

Indice

Presentazione.....	3
NOTIZIE	
È online il volume <i>La lingua dell'economia in Italia. Caratteri, storia, evoluzione</i> di R. Visca	4
Al di là della teca. "L'avventura della moneta": la mostra immersiva della Banca d'Italia.....	5
Il Premio Nobel 2023 per l'economia a Claudia Goldin e la ricerca della Banca d'Italia su donne ed economia	9
SCRITTURA & LINGUAGGIO	
Quando i gesti diventano parole: alla scoperta delle lingue dei segni e della LIS	15
IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI	
<i>Storia della Banca d'Italia. Formazione ed evoluzione di una banca centrale, 1893-1943</i> , di G. Toniolo	24
<i>La ricchezza degli italiani. Tra cambiamento climatico, declino demografico e innovazione digitale</i> , di L. Cannari e G. D'Alessio.....	26
<i>Financial risk management and climate change risk. The experience in a central bank</i> , a cura di A. Scalia con prefazione di P. Angelini.....	29
<i>L'Italia a una svolta. L'attualità della lezione di Federico Caffè</i> , a cura di G.C. Romagnoli con un contributo di I. Visco	31
<i>Il sistema finanziario europeo nella prospettiva post-Covid</i> , a cura di F. Cesarini ed E. Beccalli, con introduzione di G. Gobbi e un contributo di I. Visco.....	33

<i>L'educazione finanziaria in Italia. Stato dell'arte, sperimentazioni, prospettive,</i> a cura di T. Agasisti con prefazione di M. Bianco.....	35
<i>Un mondo diviso. Come l'Occidente ha perso crescita e coesione sociale,</i> di E. Occorsio ed S. Scarpetta con prefazione di I. Visco.....	37
<i>Il futuro. Storia di un'idea,</i> con un contributo di I. Visco	39
<i>Bonaldo Stringher. «Serenità, calma e fermezza». Una storia economica dell'Italia,</i> di G. De Lucia Lumeno con prefazione di I. Visco.....	42
<i>Le dimensioni della povertà. Aspetti economici e giuridici,</i> a cura di L. Chies, M.D. Ferrara ed E. Podrecca, con un contributo di A. Brandolini	43
<i>Routledge handbook of bounded rationality,</i> a cura di R. Viale con un contributo di I. Visco e G. Zevi	45

Redazione

Maria Lucia Stefani, Silvia Mastrantonio – bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Presentazione

In questo secondo numero della nostra newsletter siamo lieti di presentare, tra le “Notizie”, l’ultimo volume della collana Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi, dedicato a *La lingua dell’economia in Italia*, di Rosanna Visca, uscito lo scorso 12 ottobre. Ci fa inoltre piacere far conoscere, nel secondo articolo, l’iniziativa della mostra immersiva *L’avventura della moneta*, allestita dalla Banca d’Italia e di prossima apertura presso il Palazzo delle Esposizioni a Roma, in cui sono anche esposti tre importanti volumi antichi della Biblioteca Paolo Baffi. Dedichiamo la terza notizia di questo numero a Claudia Goldin, vincitrice del Premio Nobel per l’economia 2023 e, con l’occasione, parliamo della ricerca svolta in Banca su temi relativi al rapporto tra le donne e l’economia. La rubrica “Scrittura & linguaggio” accoglie un articolo dedicato al linguaggio dei segni, con l’intento di attirare l’attenzione su una forma di comunicazione che forse non è così conosciuta al di fuori della cerchia delle persone direttamente interessate. Anche in questo numero i libri segnalati nella rubrica “In primo piano tra i nuovi arrivi” sono volumi recenti scritti o contenenti contributi di ricercatori della Banca d’Italia. Con la presentazione del volume *Storia della Banca d’Italia. Formazione ed evoluzione di una banca centrale, 1893-1943*, ricordiamo il professor Gianni Toniolo, legato alla Banca d’Italia da una lunga e proficua collaborazione, all’approssimarsi del primo anniversario della scomparsa, avvenuta il 13 novembre 2022.

[Torna all’indice](#)

NOTIZIE

È online il volume *La lingua dell'economia in Italia. Caratteri, storia, evoluzione* di R. Visca



Questo ottobre è stato pubblicato l'ottavo numero della collana "Collezioni e studi della Biblioteca Paolo Baffi" dal titolo *La lingua dell'economia in Italia. Caratteri, storia, evoluzione*.

Il volume ripercorre otto secoli di storia della lingua italiana dell'economia fornendo un ampio quadro di insieme, da cui emergono articolazioni, peculiarità, sfide e sviluppi. Si sofferma in particolare sulle esigenze, a volte difficili da conciliare, di scientificità e divulgazione; presenta inoltre, come caso di studio, una rassegna di contributi sugli aspetti linguistici delle Relazioni annuali della Banca d'Italia e soprattutto delle Considerazioni finali del Governatore, suggerendo spunti di riflessione sull'evoluzione e sulla capacità comunicativa di questa lingua speciale.

[Testo della pubblicazione](#)



Rosanna Visca

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

NOTIZIE

Al di là della teca. “L’avventura della moneta”: la mostra immersiva della Banca d’Italia



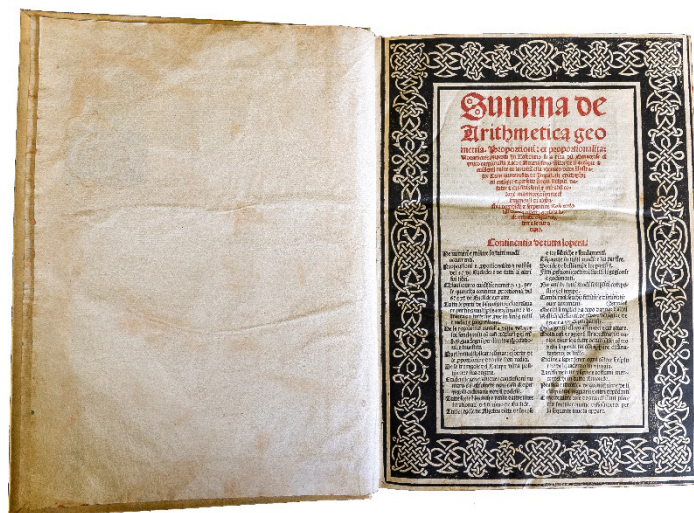
Dal 31 ottobre 2023 al 28 aprile 2024, presso il Palazzo delle Esposizioni di Roma, sarà possibile visitare la mostra *L'avventura della moneta*, un'iniziativa della Banca d'Italia curata da Paco Lanciano, divulgatore scientifico e storico collaboratore di Piero Angela. La mostra costituisce un'anteprima del futuro museo della Banca d'Italia, che aprirà i battenti nella seconda metà del 2025 con il nome di MUDEM (Museo della Moneta) nei locali del Villino Hüffer di Via Nazionale, a pochi metri da Palazzo Koch, storica sede della Banca. *L'avventura della moneta* propone un viaggio nel tempo attraverso le tappe storiche fondamentali della moneta e della finanza, instaurando un dialogo tra oggetti autentici e tecnologia, finalizzato a generare un'esperienza immersiva.

L'idea di MUDEM, e quindi de *L'avventura della moneta*, nasce nel 2015 e si inserisce nel solco delle iniziative di educazione finanziaria che, a livello globale, hanno cercato di far fronte al disorientamento causato dagli sconvolgimenti finanziari del biennio 2007-08. La crisi dei mutui *subprime* e quella successiva del debito sovrano hanno portato all'attenzione del grande pubblico tematiche monetarie e finanziarie sino ad allora riservate principalmente agli specialisti. Questo nuovo interesse ha spinto istituzioni come le banche centrali, storicamente votate a una comunicazione scarna e riservata, ad aprirsi alla cittadinanza, al fine di fornire gli strumenti di base necessari ad affrontare i rischi e le opportunità tipici di periodi così

NOTIZIE

turbolenti. Accanto a iniziative di natura prettamente didattica, sono dunque nati progetti espositivi e museali, volti ad avvicinare il pubblico a una materia considerata tradizionalmente ostica e poco avvincente.

Tra gli oggetti che si incontreranno nel percorso de *L'avventura della moneta* ci saranno monete di grande bellezza e rilevanza ma, a dispetto del nome, essa non sarà una mostra numismatica. I libri saranno sicuramente tra gli altri grandi protagonisti di questo viaggio, sia nella forma di antichi registri contabili che in quella di testi così importanti da aver plasmato la nostra storia sino a oggi. Il riferimento è rivolto in particolare alla *Summa de arithmetica, geometria, proportioni et proportionalita* di Luca Pacioli, pubblicata nel 1494 ed esposta nell'edizione del 1523, fornita dalla Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia.



La *Summa*, oltre a essere un formidabile libro di testo per l'algebra, l'aritmetica e la geometria, codifica in modo chiaro e ordinato le pratiche contabili dei mercanti del Nord Italia, in particolar modo la partita doppia, che sarebbe divenuta, ed è tutt'ora, la base della moderna contabilità. La sfida è stata dunque quella di trovare un linguaggio accessibile, i mezzi e le tecniche più adeguati per trasmettere ai visitatori la portata di un testo così complesso. Del resto la stessa parola moneta è già sufficiente a rappresentare la distanza tra il grande pubblico, che la identifica generalmente con un tondello metallico, e una banca centrale, che la identifica con un insieme molto più vasto e in gran parte immateriale, nel quale ricadono, ad esempio, i saldi degli estratti conto bancari. La sfida è stata raccolta adottando la strategia immersiva.

Immergersi in un libro è un'esperienza che, per gli amanti della lettura, risulta piuttosto comune quando si legge un saggio interessante o un romanzo avvincente. Si può dire che persino i monaci altomedievali fossero immersi nella lettura mentre ruminavano i salmi o i testi copiati a mano dagli amanuensi, assaporandone le parole più che i concetti. Da epoche,

NOTIZIE

situazioni, supporti e tecnologie diverse, scaturiscono le modalità di coinvolgimento in un testo scritto. In effetti è più difficile appassionarsi a un libro chiuso in una teca, del quale possiamo al massimo apprezzare una miniatura, il carattere tipografico o la grafia. Eppure, una delle caratteristiche de *L'avventura della moneta* sarà quella di superare il limite imposto dalla teca. Il magnifico frontespizio della *Summa* farà da traino a una serie di stimoli sensoriali, visivi e uditivi che, in un'atmosfera non più meramente contemplativa, trascineranno i visitatori in una narrazione avvincente, avvicinandoli all'oggetto e ai suoi contenuti senza dar loro l'impressione di subire una lezione. Questo è il perno epistemologico dell'esperienza immersiva, che non fa leva tanto sull'intelletto quanto sulle emozioni per ispirare il pubblico a volerne sapere di più. È importante inoltre sottolineare che l'immersività non dipende dalla quantità di tecnologia utilizzata né dal suo livello di innovazione, bensì dall'impatto emotivo generato da stimoli visivi, sonori o tattili, facilmente accolti dall'utente non specializzato.

È inevitabile che una soluzione di questo tipo abbia richiesto dei compromessi: utile e costruttivo è stato trovare un equilibrio tra le esigenze di divulgazione e quelle di rigore scientifico e terminologico, a tutela del visitatore e dell'istituzione che promuove l'iniziativa. L'approccio di Paco Lanciano è, infatti, entrato in collisione con le aspettative degli specialisti, inclini a pretendere un livello troppo alto di completezza e complessità nella trattazione delle tematiche monetarie e finanziarie. La capacità del curatore di mettersi nei panni del visitatore, e dunque di pretendere che i concetti esposti siano accessibili, interessanti e divertenti in cambio della sua attenzione, è stata la formula magica che ha permesso di dare vita a questa esperienza.

Una delle caratteristiche dell'approccio di Paco Lanciano, in linea con l'obiettivo del progetto di raggiungere e coinvolgere tutta la cittadinanza, dai bambini della scuola primaria agli adulti, è infatti il grande rispetto per il pubblico e dunque il rifiuto di gettare il visitatore in una condizione di minorità. Del resto, nessuno di noi, che non sia un paleografo, è in grado di leggere un documento d'archivio medievale; nessuno, che non sia un assiriologo, sa decifrare una tavoletta in scrittura cuneiforme di 5.000 anni fa. Ne *L'avventura della moneta* gli esperti sono usciti dalla torre d'avorio accademica e hanno messo a disposizione la propria conoscenza, permettendo al pubblico di leggere in tempo reale documenti straordinari come questi.

La tecnologia, quel tanto che basta, ha permesso di superare il vetro della teca e avvicinare il pubblico non solo agli oggetti ma anche a contenuti prima apparentemente irraggiungibili, favorendo l'autostima e dunque la fiducia del visitatore nell'essere in grado di accedere anche a materie verso le quali prima poteva provare anche un senso di smarrimento. Così come la *Summa*, infatti, molti altri oggetti autentici, antichi e moderni, tra i quali monete, statue romane, biciclette, mantelli medievali, tavolette sumeriche, pesanti macchinari di ghisa e montagne di banconote triturate, emergeranno dal buio innescando narrazioni su come la moneta e la finanza hanno modellato il mondo in cui viviamo. Il percorso della mostra sarà

NOTIZIE

l'occasione per incappare in varie esperienze non comuni: dalla lettura di una tavoletta a caratteri cuneiformi si potrà scoprire che già i sumeri ricorrevano a normalissimi prestiti e che la finanza non è necessariamente rappresentata dal *Lupo di Wall Street*; ci si addentererà nel groviglio di transazioni che si nascondono dietro la produzione di una semplice corona da bicicletta; capiterà di sentir parlare di circolazione monetaria seguendo le gesta dell'esercito romano e di leggere una lettera di cambio scritta seicento anni fa, comprendendo quello che c'è scritto. Gli amanti dei libri apprezzeranno un'ulteriore esposizione, ideata per celebrare i trecento anni dalla nascita del filosofo scozzese e padre del pensiero economico, Adam Smith. Al grido di "Buon compleanno, Adam!", saranno esposte *The Wealth of Nations* e *The Theory of Moral Sentiments* nelle loro preziose edizioni originali, anch'esse fornite dalla Biblioteca Paolo Baffi. Tuttavia non saranno solo i bibliofili a beneficiare di questo allestimento: metafore come quella della "mano invisibile", infatti, sono ancora oggi parte dell'immaginario collettivo, e illustrarne l'origine e l'importanza è un'ulteriore modalità per avvicinare il visitatore alla materia.

Grande attenzione è dedicata all'accessibilità: sono in lavorazione i video in LIS e un percorso tattile, disponibili a partire da gennaio 2024. I primi mesi della mostra costituiranno infatti un laboratorio per lo studio e la realizzazione delle soluzioni più adeguate.

Oltre al percorso di visita vero e proprio, chi volesse approfondire alcune delle tematiche trattate all'interno della mostra, potrà anche assistere a incontri su base mensile con esperti di storia romana, statistica, banche medioevali, politica monetaria e moneta digitale. Gli incontri avverranno di sera, alle 18.30 presso l'Auditorium del Palazzo delle Esposizioni e saranno pubblicati nel relativo calendario. Non si tratterà né di convegni né di seminari, bensì di incontri di approfondimento in cui esperti di diversi ambiti si rivolgeranno a un pubblico di curiosi e interessati, al di là della cattedra.

La mostra è realizzata dalla Banca d'Italia con il contributo di istituzioni e studiosi che hanno partecipato al progetto mettendo a disposizione materiali e preparazione specialistica. Ricordiamo, ad esempio, l'Archivio di Stato di Prato e il Museo del Tessuto di Prato, oltre a un nutrito gruppo di accademici e professionisti provenienti dai campi dell'assiriologia, della storia romana, della numismatica, dell'economia, della statistica e dell'etnologia.



Riccardo Finozzi

Progetto Museo della moneta e della finanza della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

NOTIZIE

Il Premio Nobel 2023 per l'economia a Claudia Goldin e la ricerca della Banca d'Italia su donne ed economia



1. Il premio Nobel per l'economia 2023

Il premio Nobel per l'economia è stato assegnato quest'anno dalla Royal Swedish Academy of Sciences a Claudia Goldin, statunitense, economista del lavoro e storica economica, professoressa di economia all'Università di Harvard. La motivazione è legata ai suoi studi, che hanno fatto progredire la nostra comprensione dei risultati ottenuti dalle donne nel mercato del lavoro.

Nonostante il divario tra uomini e donne (gender gap) nel mercato del lavoro sia diminuito nel corso del tempo, persino nei Paesi in cui le donne sono più istruite degli uomini è ancora oggi meno probabile che le donne lavorino, e quando lavorano le donne guadagnano meno degli uomini. A livello globale infatti solo il 50 per cento delle donne partecipa al mercato del lavoro, rispetto all'80 per cento degli uomini, e nei Paesi OCSE le donne guadagnano il 13 per cento circa in meno; inoltre meno spesso raggiungono posizioni ai vertici aziendali (il cosiddetto soffitto di cristallo). Capire come mai questo gender gap persista, benché in molti Paesi le donne superino gli uomini per livello di istruzione e per risultati scolastici e nonostante vengano promosse politiche per favorire la parità retributiva, è importante non solo per ragioni etiche e sociali, ma anche per massimizzare la prosperità economica globale.

La differenza di partecipazione al lavoro tra donne e uomini esiste in ogni parte del mondo, ma è molto meno pronunciata nei Paesi sviluppati; questo potrebbe portare alla conclusione che il divario di genere sia inversamente proporzionale alla crescita economica e allo sviluppo. Claudia Goldin ha confutato questa conclusione mettendo in evidenza come la crescita economica non abbia sempre effetti positivi per il mercato del lavoro femminile. Studiando l'andamento del mercato del lavoro statunitense negli ultimi due secoli, Goldin ha scoperto come la curva della percentuale di donne sposate occupate in questo arco temporale abbia una forma a U: con la crescita economica dell'Ottocento, caratterizzata dal passaggio da un'economia agricola a una industriale, l'occupazione delle donne è diminuita, mentre è aumentata con quella del Novecento, contrassegnata dallo sviluppo del settore dei servizi. Goldin mostra inoltre che anche il salario delle donne non ha avuto una tendenza continua di convergenza verso quello degli uomini, ma si è piuttosto trattato di un avvicinamento lento e sporadico, anche nei periodi in cui l'economia ha continuato a crescere.

NOTIZIE

Più in particolare, il lavoro di Goldin prende in considerazione oltre duecento anni di storia degli Stati Uniti, nel corso dei quali ci sono stati grandi cambiamenti non solo per le trasformazioni strutturali del mercato del lavoro indotte dall'industrializzazione, ma anche per la profonda evoluzione nelle norme sociali (in particolare quelle legate alle responsabilità delle donne a casa e in famiglia), in alcune consuetudini istituzionalizzate (come ad es. quella per cui tra il 1900 e il 1950 le imprese americane non assumevano donne sposate o le licenziavano subito dopo il matrimonio)¹, nell'accesso all'istruzione e nella medicina. Per la maggior parte del periodo oggetto di studio il rilevamento sistematico di dati su occupazione e retribuzioni non esisteva, e quando sono iniziate a comparire le prime misurazioni di questi fenomeni spesso mancavano informazioni riferite alle donne. Per i suoi studi Claudia Goldin ha quindi dovuto far ricorso a fonti di dati diverse e studiare un modo, anche creativo, per utilizzarle al fine di ricavare una misura per ciò che non era possibile misurare direttamente.

Questo le ha consentito di identificare dei modelli che possono essere spiegati da un preciso contesto economico, in cui è centrale la decisione delle donne di lavorare o meno. Tale decisione viene presa sulla base di due elementi: alcuni vincoli che frenano la partecipazione al mercato del lavoro e il reddito da lavoro potenziale. I vincoli cambiano non solo nel corso del tempo, ma anche lungo il ciclo di vita di una stessa donna, che può passare da una situazione in cui non ha impegni familiari a quella in cui si prende cura dei figli, con esigenze diverse a seconda della loro età, per poi tornare a disporre maggiormente del proprio tempo. La valutazione sul reddito da lavoro potenziale dipende, tra l'altro, da decisioni prese da giovani, come quella del livello di istruzione, in base alle proprie aspettative sulla carriera futura e su quella che potrà essere la propria famiglia. Queste aspettative hanno quindi un ruolo centrale e Goldin evidenzia come si formino con riferimento a quanto osservato per la generazione precedente: ogni generazione di donne basa le sue decisioni sui successi e i suoi fallimenti della generazione precedente e lascia un'eredità per la successiva. Nella seconda metà del secolo scorso, spiega Goldin a questo proposito, le donne si aspettavano di lavorare per un periodo limitato prima di sposarsi, di avere dei figli e di lasciare il mercato del lavoro per rientrarvi solo molti anni dopo. Proprio il ruolo delle generazioni e l'aggiornamento delle aspettative aiutano a spiegare perché i cambiamenti nel gender gap del mercato del lavoro siano così lenti. Il contesto definito da Goldin riesce a spiegare molti dei fenomeni riscontrati durante il periodo esaminato, anche con il contributo dei suoi studi in materia di fertilità e genitorialità².

In conclusione, con la sua ricerca sul mercato del lavoro statunitense osservato in una prospettiva di lungo periodo, Claudia Goldin ha evidenziato come le cause del gender gap

¹ C. Golding, *Marriage bars. Discrimination against married women workers, 1920's to 1950's*, NBER Working Paper, 2747, 1988.

² Tra gli altri, C. Goldin e L.F. Katz, *The power of the pill. Oral contraceptives and women's career and marriage decisions*, «Journal of Political economy», 110, 4, 2002, pp. 730-770; C. Goldin, *When kids grow up. Women's employment and earnings across the family cycle*, NBER Working Paper, 30323, 2022.

NOTIZIE

cambino nel tempo, ma ha anche definito un modello all'interno del quale è possibile individuare quali siano i fattori sottostanti i risultati che si osservano nel mercato del lavoro femminile, anche al fine di offrire una base di conoscenza per disegnare politiche di intervento efficaci.

Le ricerche che Claudia Goldin ha dedicato a questi temi nell'arco di un cinquantennio trovano il loro coronamento nel volume *Career and family. Women's century-long journey toward equity*, pubblicato nel 2021.

Guarda il [video](#) dell'assegnazione del premio Nobel.



Claudia Goldin

Professoressa presso l'Università di Harvard

[Vedi profilo](#)

[Della stessa autrice nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

I libri di Claudia Goldin nella Biblioteca Paolo Baffi



NOTIZIE

2. Le donne e l'economia nella ricerca della Banca d'Italia

Le ricerche di Claudia Goldin sugli Stati Uniti hanno rappresentato un importante riferimento per gli studi su tematiche relative a donne e lavoro, che vedono impegnata da vari anni anche la Banca d'Italia, con contributi per la comprensione dei divari di genere nel mercato del lavoro italiano.

Nel 2011 si è svolto in Banca d'Italia il convegno "[Crescita economica, equità, uguaglianza: il ruolo delle donne](#)", nel corso del quale è stato presentato il *World Development Report* della Banca Mondiale, incentrato su uguaglianza di genere e sviluppo. Durante il convegno sono stati discussi alcuni dei primi risultati di un progetto di ricerca della Banca d'Italia sul medesimo tema. I risultati finali di questo progetto sono stati presentati il 7 marzo 2012 nel corso del convegno "[Le donne e l'economia italiana](#)", aperto dal Governatore Ignazio Visco. Nell'arco del 2013 da questa ricerca sono stati pubblicati 22 numeri della collana *Questioni di economia e finanza*, dal n. 171 al n. 192 (cfr. *infra*).

Questi temi hanno continuato a essere presenti nella ricerca della Banca, che nel 2020 ha avviato un secondo progetto di ricerca dal titolo "Le donne, il lavoro e la crescita economica". Il 22 giugno 2023 si è tenuto il convegno di presentazione dei principali risultati della ricerca, con riferimento agli impatti dei divari di genere nel mercato del lavoro per la crescita economica e alle politiche volte a ridurre tali disuguaglianze, illustrati nel rapporto "[Le donne, il lavoro e la crescita economica](#)". La giornata è stata aperta da un intervento della Vice Direttrice generale della Banca d'Italia Alessandra Perrazzelli. Il 23 giugno 2023 è stato organizzato un [workshop sull'economia di genere](#).

Tra i principali risultati del rapporto pubblicato nel 2023, con riferimento alle determinanti del divario di genere in Italia in tre diversi momenti della vita delle donne, ricordiamo:

1. Le scelte scolastiche: le studentesse, anche quelle con voti più elevati, tendono a scegliere percorsi universitari cui corrispondono professioni caratterizzate da una retribuzione più bassa.

2. La penalizzazione che deriva dalla scelta di avere un figlio (*child penalty*): le madri hanno una probabilità maggiore di uscire dal mercato del lavoro e di non rientrarvi, rispetto alle donne senza figli.

3. Il soffitto di cristallo: le donne guadagnano meno degli uomini, anche quelle che presentano gli stipendi più elevati; per queste ultime, in particolare, il divario salariale si amplia ancora di più all'aumentare dell'età.

NOTIZIE

Numeri della collana Questioni di economia e finanza pubblicati nel 2013 sul tema donne e lavoro

- 171 - *Le donne e l'economia italiana*, di Magda Bianco, Francesca Lotti e Roberta Zizza
- 172 - *Il divario salariale di genere in Italia*, di Roberta Zizza
- 173 - *Le transizioni nel mercato del lavoro italiano: una prospettiva di genere*, di Nicola Curci e Vincenzo Mariani
- 174 - *Le donne nei consigli di amministrazione in Italia*, di Magda Bianco, Angela Ciavarella e Rossella Signoretti
- 175 - *Donne ai vertici del sistema bancario: una preziosa rarità?*, di Silvia Del Prete e Maria Lucia Stefani
- 176 - *L'accesso al credito delle imprese femminili: i risultati di un'indagine sulle PMI europee*, di Maria Lucia Stefani e Valerio Vacca
- 177 - *Imprenditoria femminile e accesso al credito: cosa è successo durante la grande recessione?*, di Francesca Maria Cesaroni, Francesca Lotti e Paolo Emilio Mistrulli
- 178 - *La partecipazione femminile al mercato del lavoro e variabili culturali*, di Silvia A.M. Camussi
- 179 - *L'uso del tempo delle coppie: differenze tra lavoratori autonomi e dipendenti*, di Francesco Franceschi
- 180 - *Investire nell'infanzia: quale ruolo per l'intervento pubblico?*, di Francesca Carta
- 181 - *Andarsene da casa? Differenze di genere negli effetti dell'espansione dell'offerta d'istruzione universitaria*, di Lucia Rizzica
- 182 - *Il soffitto di cristallo: effetti di composizione o discriminazione implicita?*, di Claudia Biancotti, Giuseppe Ilardi e Clair Lavinia Moscatelli
- 183 - *Complementarietà di genere nel mercato del lavoro*, di Giacomo De Giorgi, Marco Paccagnella e Michele Pellizzari
- 184 - *Che genere di impresa? Differenziali di performance tra imprese maschili e femminili*, di Domenico Depalo e Francesca Lotti
- 185 - *Donne imprenditrici in difficoltà: i loro debiti restano in sofferenza più a lungo?*, di Juri Marcucci e Paolo Emilio Mistrulli
- 186 - *Le imprenditrici donne sono migliori pagatrici degli uomini?*, di Daniele Coin
- 187 - *Tempo dei genitori e risultati dei figli. Il genere conta?*, di Daniela Del Boca e Anna Laura Mancini
- 188 - *L'evoluzione della normativa di genere in Italia e in Europa*, di Monica Marcucci e Maria Iride Vangelisti

NOTIZIE

189 - *Le normative e le politiche regionali per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro*, di Maria Lucia Stefani (coordinatrice)

190 - *Un indicatore di uguaglianza di genere per le regioni italiane*, di Monica Amici e Maria Lucia Stefani

191 - *Tassazione e partecipazione al mercato del lavoro: il caso italiano*, di Fabrizio Colonna e Stefania Marcassa

192 - *Imprenditoria femminile e politiche pubbliche: una valutazione dell'impatto dei sussidi alle imprese sul tasso di sopravvivenza*, di Elena Gennari e Francesca Lotti



Silvia Mastrantonio

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

SCRITTURA & LINGUAGGIO

Quando i gesti diventano parole: alla scoperta delle lingue dei segni e della LIS



In questo articolo³ viene delineata una panoramica delle lingue dei segni e di quella italiana in particolare, con l'obiettivo di incuriosire e sensibilizzare le nostre lettrici e i nostri lettori riguardo a un tema forse non ancora molto affrontato al di fuori della cerchia delle persone direttamente interessate. I suggerimenti bibliografici riferiti a materiale specialistico vengono forniti nell'intento di indirizzare chiunque voglia saperne di più.

1. Le lingue dei segni: un quadro di insieme

Oltre alle lingue parlate, esiste un altro sistema comunicativo complesso e potente, in grado di accompagnare l'individuo in tutte le attività della vita quotidiana, così come di dare forma al suo pensiero: quello delle lingue dei segni. Si tratta di forme di comunicazione visivo-gestuali delle comunità sorde cui, secondo gli studiosi, è possibile attribuire lo status di lingua a tutti gli effetti e che, come scopriremo, riescono a superare in modo straordinario la mancata percezione dei suoni.

³ Fonte delle foto: iStock. I collegamenti ipertestuali sono stati verificati alla data del 13 ottobre 2023.

SCRITTURA & LINGUAGGIO

1.1 Cenni storici

Se non si può stabilire esattamente quando siano nate, è tuttavia certo che le lingue dei segni esistono da quando è sorta la prima comunicazione umana; linguisti e ricercatori affermano infatti che testimonianze di lingue segnate erano presenti già in antiche civiltà (ad es. in Cina, India, Mesopotamia, Egitto). In alcune comunità, per una forte presenza di persone sorde, la lingua dei segni è stata addirittura la modalità di comunicazione primaria tra persone sorde e udenti, come nei casi dell'isola di Martha's Vineyard (Stati Uniti), dell'Isola de Providencia (Colombia), di Urubú-Kaapor (Brasile), dei villaggi nello Yucatec (Messico) e di altri villaggi nel resto del mondo. Con il tempo la forte influenza delle lingue vocali dominanti e la diminuzione del numero di persone sorde in queste comunità hanno ridimensionato o eliminato del tutto le lingue segnate (ENS - Sezione provinciale di Padova, [La LIS \(lingua dei segni italiana\)](#)).

Come le altre lingue, anche quelle segnate possono essere studiate sia in relazione ai tratti distintivi e universali del linguaggio umano, sia in rapporto ai caratteri storici e alle connotazioni socioculturali delle comunità che le utilizzano (per una dettagliata analisi di entrambi gli aspetti, cfr. T. Russo Cardona e V. Volterra, *Le lingue dei segni. Storia e semiotica*, Carocci, 2007).

È interessante notare come queste lingue, analogamente a quelle vocali, abbiano una grammatica e una sintassi con regole proprie. Inoltre, pur non essendo basate sull'idioma parlato nel paese cui appartengono, si modificano nel tempo di pari passo con il mutare dei valori attribuiti ai segni, per rispondere all'evoluzione dei bisogni della comunità. Cambiano anche nello spazio, perché esprimono significati del "mondo" che intendono rappresentare. Così come nelle lingue vocali vengono introdotte parole nuove, nuovi segni possono essere creati sfruttando luoghi, configurazioni, movimenti e orientamenti già esistenti attraverso procedimenti di derivazione.

Le lingue dei segni riescono ad ampliare le potenzialità del lessico convenzionale mostrando oggetti, situazioni o eventi, e costruendo "immagini visive" con un effetto che, come sottolinea efficacemente Sabina Fontana, "solo la macchina da presa è in grado di ottenere" ([Ripensare la linguisticità attraverso le lingue dei segni](#), «Lingua Italiana», Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 3 settembre 2013).

1.2 Esiste una lingua dei segni universale?

È fondamentale sottolineare che non esiste una lingua dei segni universale, ma tante diverse lingue dei segni, caratterizzate ciascuna persino da varietà dialettali che si ricollegano a realtà storiche, sociali e culturali differenti (ad es. in Italia è possibile che alcuni segni presentino variazioni da una città all'altra). L'assenza di una forma di scrittura ha contribuito a determinare la proliferazione di dialetti, rendendo più difficile il naturale processo di

SCRITTURA & LINGUAGGIO

omogeneizzazione delle varietà linguistiche utilizzate all'interno di una comunità e il progressivo affermarsi di una lingua riconosciuta da tutti come corretta o standard.

Il database internazionale [Ethnologue](#) conta ad oggi ben 129 lingue dei segni. Alcune sono state più studiate di altre; molte, stando a quanto affermato dagli esperti, non sono state neanche censite. L'American Sign Language (ASL), la Langue des Signes Française (LSF), la British Sign Language (BSL) e la Lingua dei Segni Italiana (LIS) sono tra le più note varietà linguistiche che si sono sviluppate nei rispettivi paesi, con caratteristiche strutturali autonome (M. Mottinelli e V. Volterra, [Le lingue dei segni nel mondo](#), in *XXI secolo*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2009).

Consultando i dizionari è possibile constatare come uno stesso significato venga espresso in modo diverso in lingue dei segni differenti, oppure come lo stesso segno possa avere significati completamente diversi nelle varie lingue dei segni (cfr. il dizionario online [SpeedTheSign](#), utilizzabile anche da dispositivo mobile mediante [app](#)).

I rapporti e le "parentele" tra gruppi linguistici non sono inoltre gli stessi che si ritrovano tra le lingue vocali: se negli Stati Uniti si parla una varietà dell'inglese strettamente imparentato con l'inglese della Gran Bretagna, l'ASL invece è più vicina nel lessico all'LSF: ciò in quanto Thomas Gallaudet, fondatore di uno dei primi e più importanti istituti per i sordi nel Connecticut, si avvale agli inizi dell'Ottocento della collaborazione di un giovane insegnante sordo parigino, Laurent Clerc.

1.3 La differenza tra lingue dei segni e alfabeti manuali

È poi opportuno distinguere le lingue dei segni vere e proprie dagli alfabeti manuali: mentre le prime sono lingue naturali, ossia nate spontaneamente nelle culture umane, indipendentemente da quelle vocali, gli alfabeti manuali sono la rappresentazione visiva delle lettere utilizzate nella scrittura della lingua vocale. Utilizzati per comunicare attraverso segni eseguiti con le dita (dattilologia), questi alfabeti agevolano la comprensione della lettura labiale e sono usati dai sordi per rappresentare nomi di persone o luoghi che non hanno ancora segni corrispondenti.

Esempio di lettere dell'alfabeto manuale



SCRITTURA & LINGUAGGIO

2. Quando i gesti diventano parole

2.1 Il concetto di cherema

Un concetto essenziale per affacciarsi alla comprensione delle lingue dei segni è quello di cherema (dal greco antico *chéir* “mano”), ossia l’unità minima corrispondente al fonema nella lingua parlata: mentre in quest’ultima una parola è composta da suoni (ad es. p-e-s-c-e), nelle lingue dei segni le unità minime sono costituite da quattro parametri detti cheremi, ossia: (a) il luogo di articolazione, che comprende alcune parti del corpo del segnante, lo spazio antistante al segnante e il cosiddetto “spazio neutro”; (b) la configurazione della mano, cioè la forma che assume posizionando le dita; (c) l’orientamento del palmo della mano rispetto al corpo del segnante; (d) il movimento della mano o delle mani. La combinazione di questi parametri obbligatori costituisce un segno esattamente come la combinazione di un dato numero di fonemi struttura una parola. L’uso degli articolatori manuali e non manuali (espressione facciale, postura, direzione dello sguardo, componenti orali) per veicolare significati determina fenomeni di simultaneità sconosciuti alle lingue vocali.

2.2 Un’armonia di azioni, gesti e segni

Ted Supalla ed Elissa Newport (*How many seats in a chair*, in *Understanding language through sign language research*, a cura di P. Siple, New York-London, Academic Press, 1978, pp. 91-159) hanno mostrato per la prima volta come due gesti che appaiono identici all’osservatore non esperto vengano effettivamente distinti nelle categorie nome o verbo dagli utenti della lingua dei segni. I verbi sono generalmente caratterizzati da un maggiore movimento o da movimenti più lunghi o uniformi, mentre i sostantivi sono di norma distinti da movimenti più brevi, bruschi o ripetuti. Attraverso lo sguardo, il voltarsi e l’indicare, è possibile inoltre “collocare” una persona, una cosa o un evento in questa o quella direzione, per poi farne un rapido riferimento più avanti nel discorso.

Allo stesso modo, un generico movimento all’indietro della testa o dell’intero corpo può indicare che l’enunciato è collocato in un tempo passato. Un movimento in avanti del braccio e della mano, spesso accompagnato da un movimento verso l’alto e dallo sguardo verso l’alto, indica un tempo futuro. Sottili variazioni permettono anche di indicare se si tratta di un salto temporale più piccolo o più grande. Una caratteristica particolare delle lingue dei segni è che il soggetto o l’oggetto di un’azione, oppure entrambi, possono essere incorporati nella produzione di un segno indicante un verbo: ciò vuol dire che un unico segno può addirittura rappresentare un’intera frase (per ulteriori dettagli, cfr. W.C. Stokoe, [Il linguaggio dei segni](#), in *Enciclopedia della Scienza e della Tecnica*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2007).

SCRITTURA & LINGUAGGIO

Mentre nel passato si tendeva a distinguere nettamente tra gesti e segni, oggi si sottolinea l'esistenza di una forte continuità tra azioni, gesti e segni. Le lingue dei segni, e tra queste la LIS, sfruttano le possibilità illustrative del corpo attraverso costruzioni chiamate "unità di trasferimento". Elementi quali i movimenti del busto, le espressioni facciali, la direzione dello sguardo e le componenti labiali rivestono la stessa importanza delle componenti manuali. Non devono più essere considerati elementi paralinguistici, ma fenomeni linguistici a tutti gli effetti. Del resto l'importanza di fenomeni iconici è ormai riconosciuta non solo nelle lingue dei segni ma anche nelle lingue parlate. Gli stessi meccanismi di significazione valgono per entrambe le modalità espressive (per approfondimenti, cfr. la prima parte dell'articolo di C. Bonsignori, R. Giuranna, T. Gulli e V. Volterra, [Segni d'arte. L'euro in una poesia in LIS](#), «Estetica. Studi e ricerche», 13, 1, 2023, pp. 1-22).

Queste sintetiche indicazioni sembrano sufficienti per mostrare quanto articolato e complesso sia il sistema della lingua dei segni e per superare il preconcetto che solamente un sistema veicolato dalla modalità parlata possa essere considerata una lingua vera e propria. Dissipando progressivamente i pregiudizi rispetto alle lingue vocali, in molti paesi la lingua dei segni ha ottenuto o sta ottenendo un riconoscimento ufficiale, a livello costituzionale o con una legislazione specifica.

3. La lingua dei segni italiana

In Italia – in ottemperanza a quanto sancito dalle risoluzioni del Parlamento europeo del 1988 e del 1998, e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui *Diritti delle persone con disabilità* (adottata il 13 dicembre 2006 e ratificata dal nostro paese con L. 18/2009) – nel 2021 è stato convertito in legge il "decreto sostegni", che all'art. 34-ter "riconosce, promuove e tutela la lingua dei segni italiana (LIS) e la lingua dei segni italiana tattile (LIS^t)" (ENS, [È un giorno storico: la Repubblica riconosce la Lingua dei Segni Italiana!](#), 19 maggio 2021).

La LIS, ossia la lingua adottata nella comunicazione dalle persone italiane sorde che si riconoscono membri di una comunità minoritaria, non territoriale, è fondata su un'identità linguistica e su una visione socioculturale positiva della sordità. Priva di un sistema di scrittura, questa lingua risulta però limitata nella diffusione e caratterizzata da un'ampia gamma di varietà: alcune di esse sono più visibili di altre perché utilizzate nei media, e coincidono in genere con quelle del luogo di produzione (F. Delliri, [Segni, lingua italiana dei](#), in *Enciclopedia dell'Italiano*, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 2011).

Ricerche sistematiche sulla LIS sono iniziate in Italia solo negli anni ottanta del secolo scorso presso l'Istituto di psicologia del Consiglio nazionale delle ricerche (oggi Istituto di scienze e tecnologie della cognizione, ISTC). Prima di allora, la lingua dei segni non aveva neanche un nome: i sordi la usavano in circoli chiusi come una sorta di lingua privata (M. Mottinelli e V. Volterra, 2009, op. cit.).

SCRITTURA & LINGUAGGIO

3.1 Costruzioni linguistiche, aspetti grammaticali e sintattici

I segni della LIS coinvolgono la parte superiore del corpo, in particolare il capo, il viso e le spalle, contando ben 16 luoghi di articolazione, 56 configurazioni della mano, 6 valori riferiti all'orientamento del palmo della mano rispetto al capo del segnante e 40 realizzazioni del movimento della mano o delle mani. I parametri dei cheremi vengono articolati simultaneamente con l'intervento di una o entrambe le mani. L'espressione facciale, la posizione del busto e delle spalle, lo sguardo e particolari configurazioni della bocca possono svolgere un'ulteriore funzione distintiva. Per un'ampia disamina della LIS, cfr. [Grammatica della lingua dei segni italiana \(LIS\)](#), a cura di C. Branchini e L. Mantovan, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2022.

Dal punto di vista grammaticale, si possono distinguere tre classi di verbi, articolati: (a) sul corpo del segnante; (b) nello "spazio neutro", con un punto di articolazione; (c) nello "spazio neutro", con due punti di articolazione.

Per esprimere il tempo vengono utilizzati numerosi marcatori lessicali, che si muovono lungo una "linea del tempo": questa corre dalla spalla, punto che rappresenta il passato, allo spazio prossimo al corpo del segnante, luogo del presente, fino allo spazio antistante, in cui si esprime il tempo futuro.

Riguardo alla tipologia di frasi, quelle interrogative richiedono, rispetto alle corrispondenti affermative, che il busto e le spalle del segnante si protendano e che le sopracciglia si alzino. Nelle frasi negative invece il busto indietreggia appena e il capo viene inclinato da un lato.

La sintassi della LIS è molto diversa da quella dell'italiano: la costruzione genitiva, ad esempio, ha l'ordine possessore + cosa posseduta + possessivo: ad esempio, la frase "l'auto di mamma" in LIS viene segnata come "mamma auto sua" (per ulteriori esempi, cfr. ad es. A. Riva, [La lingua dei segni italiana](#)).

3.2 Usi e sviluppi della LIS

La LIS e la lingua italiana sono entrambe in uso nella conversazione quotidiana, ma rimangono differenziate dal punto di vista funzionale. La LIS può essere utilizzata in famiglia, ma solo in quelle in cui la usano altri membri, solitamente sordi; i sordi che hanno parenti udenti utilizzano in famiglia l'italiano e la LIS in altre occasioni di socializzazione. La lingua dei segni italiana è poi usata in numerosi eventi, anche ufficiali, in convegni e all'università, nonché presentata nei media con il servizio di traduzione simultanea.

A partire dal 2005 la Sign Language and Deaf Studies Research Unit (cosiddetto gruppo SLDS) dell'ISTC, all'interno del Language and Communication Across Modalities Laboratory (LaCAM), ha iniziato a sperimentare [l'uso di una lingua dei segni scritta](#) (il cosiddetto *Sign Writing*), in

SCRITTURA & LINGUAGGIO

modo da comporre testi in LIS e trascrivere i dialoghi tra segnanti ripresi in video. Questi esperimenti hanno dimostrato che i testi scritti facilitano un confronto con i testi in italiano, favorendone così anche l'apprendimento (Istituto di Scienze e tecnologie della cognizione, [// linguaggio dei segni è universale?](#)).

Da ultimo l'ISTC ha anche raccolto e analizzato da un punto di vista linguistico alcuni segni utilizzati dalla comunità sorda durante la fase iniziale della pandemia. Una prima parte del lavoro è stata presentata da G. Gianfreda, T. Gulli, T., L. Lamano e V. Volterra ([Coronavirus, quarantena e positività nella lingua dei segni italiana \(LIS\). Ripensare i segni in occasione della pandemia](#), «Rivista di Psicolinguistica Applicata», 21, 1, 2021, pp. 61-82).

Negli ultimi decenni sono stati indagati aspetti innovativi della LIS, sperimentati nuovi contesti applicativi, organizzati convegni e seminari in ambito linguistico, educativo e sociale. La Banca d'Italia, ad esempio, in occasione della Settimana Internazionale delle Persone Sorde del settembre 2021, ha partecipato con alcune iniziative, tra cui la Pedius, l'applicazione che permette alle persone sorde di telefonare.

L'interesse per la ricerca sulla lingua dei segni ha innescato una serie di importanti trasformazioni nella società. L'[Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi ETS APS \(ENS\)](#) ha attivato, tra le varie iniziative, [corsi di LIS](#) su quasi tutto il territorio nazionale. L'ENS dà inoltre il proprio contributo nell'ambito degli eventi organizzati a livello mondiale per sensibilizzare l'opinione pubblica su sordità e lingue dei segni, come la [Settimana Internazionale delle Persone Sorde](#) che si è svolta a settembre di quest'anno a Palermo.

Degno di nota è il fatto che in diverse parti d'Italia sono nate numerose associazioni per la diffusione della lingua dei segni. Alcuni telegiornali vengono tradotti in LIS e interpreti LIS sono sempre di più attivi nel corso di manifestazioni pubbliche. Nello stesso tempo questa lingua ha cominciato a essere oggetto di corsi di insegnamento o di tesi di laurea e/o di dottorato all'interno delle università in varie città italiane (M. Mottinelli e V. Volterra, 2009, op. cit.). Un quadro di tali cambiamenti è tracciato nel volume di V. Volterra, M. Roccaforte, A. Di Renzo e S. Fontana, *Descrivere la lingua dei segni italiana. Una prospettiva cognitiva e sociosemiotica*, Bologna, il Mulino, 2019.

Merita anche di essere sottolineato come recentemente l'intelligenza artificiale abbia permesso alla LIS di ampliare i confini dell'inclusione. Sono stati infatti sviluppati programmi di intelligenza artificiale che forniscono risposte mediante avatar, ottenuti progettando e allenando modelli di apprendimento automatico capaci di comprendere e parlare la lingua dei segni italiana.

SCRITTURA & LINGUAGGIO

4. Conclusioni

Alla luce delle considerazioni sin qui svolte, è possibile affermare che la LIS, come le altre lingue dei segni, “non uccide la parola”: al contrario, costituisce una modalità linguistica di complemento estremamente preziosa (si pensi al supporto didattico svolto nella terapia logopedica e nell’insegnamento della lingua parlata/scritta al bambino sordo; per maggiori dettagli, cfr. ENS, [La lingua dei segni italiana](#)).

Può inoltre costituire uno straordinario mezzo per esprimere un’esperienza artistica, come dimostra nel cinema il [Visual Vernacular](#), che consente all’artista di rimanere in un punto fisso del palco e di rappresentare mediante segni, gesti ed espressioni facciali, i diversi personaggi e le azioni che avvengono in scena, come se fossero viste da varie angolazioni della macchina da presa. Tale combinazione di caratteristiche permette allo spettatore di guardare la scena narrata proprio come se fosse davanti allo schermo. La lingua dei segni italiana può anche diventare poesia, come è avvenuto con un componimento sull’euro in LIS, che vuole sottolineare – attraverso l’approccio cognitivo e sociosemiotico di questa lingua – la forza unificatrice della moneta unica (C. Bonsignori, R. Giuranna, T. Gulli e V. Volterra, op. cit.).

Non va dimenticato poi come la LIS rappresenti non solo un forte mezzo di trasmissione culturale, consapevolezza e autodeterminazione, ma anche un imprescindibile “strumento di cittadinanza” (per approfondimenti su questo tema, cfr. B. Marziale, [Lingua dei segni italiana: il diritto fondamentale a esprimersi](#), «Lingua Italiana», Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, 5 settembre 2013 e B. Marziale e V. Volterra, *Lingua dei segni, società, diritti*, Roma, Carocci Faber, 2016).

Può divenire un mezzo fondamentale di istruzione in una società che la accetti, la riconosca la dignità di lingua e, di conseguenza, la rispetti e la tuteli alla pari di altre lingue minoritarie, eventualmente incoraggiando le persone udenti a impararla così come si apprende una lingua straniera (M. Mottinelli e V. Volterra, 2009, op. cit.). Questo aspetto ci sembra cruciale. Con Daniela De Santis, vorremmo concludere soffermandoci sul fatto che “la condizione della popolazione sorda in Italia può essere considerata simile a quella di altri gruppi linguistici minoritari, i cui bisogni sono stati spesso trascurati da parte del gruppo maggioritario” e che la situazione di esclusione determinata da questo atteggiamento potrà essere modificata solo quando “le persone sorde saranno considerate in una prospettiva di bilinguismo che diviene strumento privilegiato ed indispensabile per superare la barriera comunicativa e per porsi come ponte tra due culture” (D. De Santis, [Lo sviluppo del linguaggio nel bambino sordo e udente: due modalità comunicative a confronto](#), «Studi di Glottodidattica», 1, 2010, pp. 75-91. Sull’importanza del bilinguismo e del biculturalismo, cfr. anche F. Grosjean, [Il bambino sordo e il suo diritto a crescere bilingue](#)).

SCRITTURA & LINGUAGGIO



THANK YOU



Rosanna Visca

Biblioteca Paolo Baffi della Banca d'Italia



Tiziana Gulli

Servizio Gestione circolazione monetaria della Banca d'Italia

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Storia della Banca d'Italia. Formazione ed evoluzione di una banca centrale, 1893-1943, di G. Toniolo



Sinossi

In Italia, più che in altri paesi, la banca centrale ha giocato un ruolo importante nel creare condizioni per la crescita dell'economia reale. Questo primo volume sulla storia della Banca d'Italia ne traccia le lontane origini dalla fondazione nel 1893 e ne percorre l'evoluzione lungo il successivo cinquantennio fino all'8 settembre 1943. La progressiva trasformazione di un istituto di emissione ottocentesco in una moderna banca centrale emerge dall'esame delle politiche monetarie, della gestione delle crisi bancarie, dell'attività di vigilanza, dei rapporti con i governi e con le banche centrali straniere, ma anche

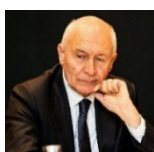
da aspetti meno noti che hanno caratterizzato la vita dell'Istituto: i mutamenti istituzionali e dell'assetto organizzativo, il ruolo nell'economia di guerra, le filiali nelle colonie, i rapporti con il Partito Nazionale Fascista, le leggi antiebraiche. Non manca un'attenzione alle persone: Governatori, Direttori generali e funzionari, ministri del tesoro, banchieri centrali di altri paesi. Il quadro che emerge è quello di un percorso fatto di accelerazioni e battute d'arresto, di momenti virtuosi e opachi, di protagonismo e di emarginazione, che conduce alla formazione di un'istituzione attrezzata per affrontare le sfide del secondo dopoguerra.

[Intervento introduttivo del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco](#) alla presentazione del volume tenutasi a Roma a Palazzo Koch il 18 ottobre 2022.

[Intervento del Direttore generale della Banca d'Italia Luigi Federico Signorini](#) al dibattito in ricordo di Gianni Toniolo tenutosi a Genova il 23 ottobre 2023.

[Consulta l'indice e leggi alcuni estratti del libro.](#)

Guarda il [video della presentazione](#) tenutasi a Venezia presso l'Università Ca' Foscari il 20 febbraio 2023.



Gianni Toniolo

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *Storia della Banca d'Italia. Formazione ed evoluzione di una banca centrale, 1893-1943*

Autore: Gianni Toniolo

Pubblicazione: Bologna, il Mulino, 2022



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

La ricchezza degli italiani. Tra cambiamento climatico, declino demografico e innovazione digitale, di L. Cannari e G. D'Alessio



Sinossi

La disuguaglianza della ricchezza è un tema che solleva molte questioni di natura economica e politica. Quanta parte della ricchezza di un individuo deriva dal suo impegno e quanta invece è frutto del caso? Quanto contano eredità e origini sociali? È giusto che lo Stato si preoccupi di redistribuire la ricchezza o non dovrebbe piuttosto assicurare a ciascuno le stesse opportunità? In questa nuova edizione aggiornata, gli autori affrontano questi temi che attraversano il nostro tempo, illustrando dimensione, composizione e distribuzione della ricchezza in Italia, dal dopoguerra sino agli anni più recenti, caratterizzati da cambiamento climatico, tensioni geopolitiche e innovazione tecnologica.

Indice

Premessa

Introduzione

1. Che cosa si intende per ricchezza?

Ricchezza, reddito e consumo

Le componenti della ricchezza

Valutazione della ricchezza e fonte dei dati statistici

Ricchezza delle famiglie e debiti dello Stato

La ricchezza come indicatore di benessere

2. Quanto sono ricchi gli italiani?

La dimensione della ricchezza

La composizione della ricchezza

Il contante e il progetto per l'euro digitale

La ricchezza per caratteristiche familiari

Ricchezza individuale e familiare

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Il possesso di attività e passività

Composizione del portafoglio e diversificazione del rischio

Cambiamento climatico e rischi finanziari

Criptoattività e Nft: sono davvero ricchezza?

Le abitazioni

L'indebitamento delle famiglie

Chi sono e quanti sono i sovraindebitati?

La concentrazione della ricchezza

I poveri

Vanno considerati i prezzi sul territorio?

Le disuguaglianze regionali

La ricchezza pensionistica

Il capitale umano

Ricchezza e bellezza: perché sono tra loro associate?

3. Le origini della ricchezza

La prospettiva macroeconomica e quella familiare

Il prodotto

Il risparmio e il reddito

I «capital gains», i rendimenti e il rischio

Le eredità e i regali

La scelta del partner

Evasione fiscale e illegalità

La mobilità tra generazioni

4. Equità o efficienza?

Disuguaglianza e crescita economica

I costi della redistribuzione

L'uguaglianza delle opportunità

Conclusioni

Per saperne di più

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Luigi Cannari

Capo Dipartimento Mercati e sistemi di pagamento della Banca d'Italia

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Giovanni D'Alessio

Direttore della Banca d'Italia presso la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *La ricchezza degli italiani. Tra cambiamento climatico, declino demografico e innovazione digitale*

Autore: Luigi Cannari, Giovanni D'Alessio

Pubblicazione: Bologna, il Mulino, 2023



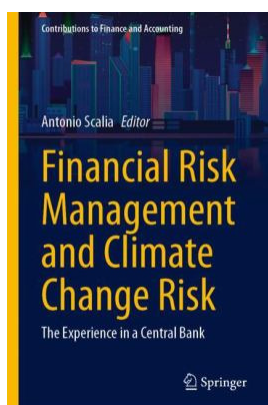
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Financial risk management and climate change risk. The experience in a central bank, a cura di A. Scalia con prefazione di P. Angelini



Sinossi

Financial risk management for institutional investors has recently grown in scope to include long-term sustainability considerations and climate change risk concerns. This book shows how a national central bank in the Eurosystem has adapted its financial risk management principles and practices against the background of non-conventional monetary policy measures and following the introduction of sustainability criteria, with a special role for carbon-neutrality. The topics covered include a market-based approach to evaluating credit risk, the development of an independent credit rating system, and the properties and limitations of agencies' sovereign ratings. Furthermore, the book analyzes the integration of sustainability principles into strategic asset allocation and describes the use of machine learning techniques for discerning the role of the E, S and G variables in equity returns. The authors also discuss the growth of the global green bond market and the greenium, as well as the sustainability indicators for large portfolios of corporate and government securities. Given its scope, the book will appeal to all professionals working in the field who would like to know the state-of-the-art in these areas.



Antonio Scalia

Capo del Servizio Gestione rischi finanziari – Banca d'Italia

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Financial risk management and climate change risk. The experience in a central bank*

Autore: a cura di Antonio Scalia

Pubblicazione: Cham, Springer, 2023

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

L'Italia a una svolta. L'attualità della lezione di Federico Caffè, a cura di G.C. Romagnoli con un contributo di I. Visco



Sinossi

Il protagonista di questo volume è, ancora una volta, Federico Caffè (1914-1987), il grande maestro della politica economica nel nostro Paese, una figura ormai quasi mitica. Caffè non era solo uno studioso e un esegeta, era anche un intellettuale che aveva fatto scelte precise, come quella di stare dalla parte dei più deboli. Questo era uno dei suoi “punti fermi”, e la fedeltà ad essi era, per lui, più affidabile che indulgere alle mode intellettuali. Come John Maynard Keynes, era convinto che la politica fosse responsabile del bene collettivo e del miglioramento sociale. Per questo lamentava la rinuncia delle istituzioni politiche e sociali italiane all’impiego di controlli fisici o diretti come strumenti di politica economica o la preservazione di un rigore formale disinteressato alle conseguenze operative delle misure di politica economica. Non sopportava l’arroganza: era questo il suo antidoto al fascino dei vincitori che abbandonavano la modestia e anche di coloro che ne mancavano a prescindere. Ma come possiamo rileggere oggi il messaggio di Federico Caffè? Consapevoli della necessità di una svolta positiva per il nostro Paese, alcuni dei suoi allievi tornano qui a riflettere sul suo pensiero per affrontare, anche alla luce del suo metodo, della sua narrativa e dei suoi valori, la crisi economica in corso, accentuata dalla pandemia e dalla guerra russo-ucraina. Riesaminano, quindi, le sue proposte sulla politica monetaria, sulle relazioni economiche internazionali, e la sua preoccupazione per la crescita e lo Stato sociale. Analizzano i problemi dell’economia italiana, che già Caffè considerava insoluti: la scarsa crescita e la disoccupazione, i conflitti sociali, lo spreco degli investimenti nelle risorse umane emigrate, la prepotenza del capitale finanziario, il ruolo non sempre indipendente e ineccepibile delle organizzazioni internazionali, l’inefficienza delle Amministrazioni pubbliche, la debole difesa della posizione economica e politica italiana nei confronti degli altri Paesi, a volte alleati, sovente avversari. E auspicano, con Caffè, il ritorno delle istituzioni economiche internazionali allo spirito originario e alla visione dei padri fondatori dell’ordine economico mondiale postbellico.

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Indice

Mario Draghi, Prefazione

Gian Cesare Romagnoli, Introduzione

Parte I. Il metodo di Federico Caffè

Nicola Acocella, Orientamenti e metodologia di Federico Caffè per l'Italia di oggi

Gian Cesare Romagnoli, Federico Caffè e Keynes: crisi economiche e sfide teoriche

Roberto Schiattarella, Federico Caffè: l'economia come scienza dell'impegno civile

Parte II. Politica monetaria e relazioni economiche internazionali

Ignazio Visco, Politica monetaria, tassi d'interesse, inflazione

Luciano Marcello Milone, I mutamenti dello scenario internazionale: la lungimiranza di Federico Caffè

Paolo Guerrieri, La lezione di Federico Caffè: oligopolio e relazioni economiche internazionali

Parte III. Federico Caffè e lo Stato sociale

Guido M. Rey, Federico Caffè e il bene comune

Maurizio Franzini, Più uguali, più ricchi. Disuguaglianza, crescita e riformismo secondo Federico Caffè

Felice Roberto Pizzuti, Lo Stato sociale

Mario Tiberi, I "punti fermi" di Federico Caffè e la pandemia Covid-19



Gian Cesare Romagnoli

Professore presso l'Università Roma Tre

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

Titolo: *L'Italia a una svolta. L'attualità della lezione di Federico Caffè*

Autore: a cura di Gian Cesare Romagnoli

Pubblicazione: Milano, FrancoAngeli, 2023



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Il sistema finanziario europeo nella prospettiva post-Covid, a cura di F. Cesarini ed E. Beccalli, con introduzione di G. Gobbi e un contributo di I. Visco



Sinossi

Il volume affronta i principali temi teorici e pratici che si sono prospettati in campo bancario e finanziario nel corso del 2021, a seguito della lunga crisi pandemica e dell'intensificarsi della digitalizzazione. I capitoli che lo compongono vertono in particolare su tre temi: le risposte della politica economica e della regolamentazione a fronte di eventi straordinari; la capacità della struttura industriale del sistema bancario di rispondere a shock esterni; i problemi da affrontare a prescindere dal ritorno delle pandemie e delle guerre, come quelli determinati dalla rivoluzione tecnologica e dal cambiamento climatico. Adottando un approccio interdisciplinare, che permette di collegare gli aspetti giuridici e quelli economico-tecnici, gli autori propongono analisi basate su dati empirici e sull'esperienza professionale e operativa.

[Consulta l'indice e leggi il contributo di Ignazio Visco](#)

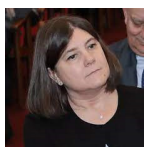
[Leggi la recensione del volume](#)



Francesco Cesarini

Professore emerito presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)



Elena Beccalli

Professoressa presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *Il sistema finanziario europeo nella prospettiva post-Covid*

Autore: a cura di Francesco Cesarini, Elena Beccalli

Pubblicazione: Bologna, il Mulino, 2022



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

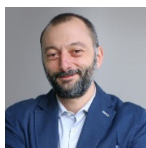
L'educazione finanziaria in Italia. Stato dell'arte, sperimentazioni, prospettive, a cura di T. Agasisti con prefazione di M. Bianco



Sinossi

Da qualche tempo si è presa coscienza, anche grazie a studi specifici sull'argomento, del livello inadeguato di competenze economiche e finanziarie dei cittadini italiani, sia adulti sia giovani. Si tratta di un problema di grande rilevanza. Ogni cittadino, infatti, per esercitare al meglio i propri diritti e assolvere ai propri doveri, deve possedere alcune conoscenze di base sul funzionamento dell'economia e della finanza. La routine quotidiana è costellata di decisioni che hanno effetti sulla nostra situazione economica e finanziaria presente e

futura: la scelta del conto corrente; il ricorso a un mutuo per l'acquisto dell'abitazione; l'ottenimento di un prestito; la decisione di investire o meno in educazione, ecc. Proponendosi come uno strumento utile per coloro che intendono avvicinarsi al mondo dell'educazione finanziaria, il volume raccoglie diverse esperienze di educazione finanziaria, tra cui quella della Banca d'Italia, e consente al lettore di avere non solo un quadro complessivo delle loro caratteristiche principali, ma anche un'analisi approfondita raccontata dai protagonisti e promotori delle esperienze selezionate.



Tommaso Agasisti

Professore presso il Politecnico di Milano

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Magda Bianco

Capo Dipartimento Tutela della clientela ed educazione finanziaria della Banca d'Italia

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *L'educazione finanziaria in Italia. Stato dell'arte, sperimentazioni, prospettive*

Autore: Tommaso Agasisti, Magda Bianco

Pubblicazione: Trento, Erickson, 2022

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



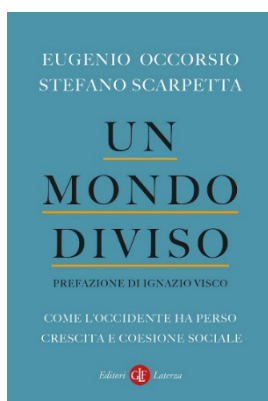
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Un mondo diviso. Come l'Occidente ha perso crescita e coesione sociale, di E. Occorsio ed S. Scarpetta con prefazione di I. Visco



Sinossi

Negli ultimi tre decenni l'Occidente ha visto crescere i divari tra chi sta in basso e chi sta in alto per reddito, patrimonio e accesso alle opportunità come scuola, sanità e lavoro. La classe media si sta progressivamente sgretolando, schiacciata tra redditi anemici e costi sempre più elevati. E l'ascensore sociale è guasto: per chi viene da una famiglia povera occorrono quattro generazioni e mezza, circa centotrentacinque anni, per arrivare al reddito medio. Poi è arrivata la pandemia, che ha generato la peggiore crisi sanitaria da cent'anni e una brutale crisi economica e sociale che si è accanita contro i più vulnerabili: i lavoratori con basse qualifiche, i precari, i migranti, le donne, i giovani. Stridenti le contraddizioni per il sistema formativo: la tecnologia digitale ha permesso la didattica a distanza, ma per i bambini di famiglie a basso reddito le possibilità di studiare con le nuove modalità sono state esigue. Le conseguenze rischiano di essere di lungo termine. Come ricostruire un tale tessuto sociale sfibrato? La solidità delle società occidentali si misurerà proprio dalla nostra capacità di immaginare un mondo migliore, migliore anche di quello da cui siamo usciti, affrontando non solo i fattori contingenti ma anche quelli strutturali.

Prefazione di Ignazio Visco.

Guarda [l'intervista a Stefano Scarpetta](#)

Indice

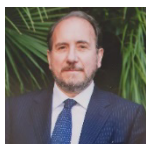
Premessa

1. Le disuguaglianze in aumento
2. L'ascensore sociale si è guastato
3. Un freno alla crescita?
4. La classe media in affanno
5. Redistribuzione e accesso alle opportunità
7. Generazione Covid: rischi di un effetto cicatrice

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

8. Il gender gap

9. Un futuro di opportunità... per chi avrà gli strumenti per coglierle



Eugenio Occorsio

Giornalista

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Stefano Scarpetta

Direttore per il lavoro, l'occupazione e le politiche sociali dell'OCSE

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Un mondo diviso. Come l'Occidente ha perso crescita e coesione sociale*

Autore: Eugenio Occorsio, Stefano Scarpetta

Pubblicazione: Bari, Roma, Laterza, 2022



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Il futuro. Storia di un'idea, con un contributo di I. Visco



Sinossi

L'uomo ha sempre immaginato il futuro. Lo ha fatto con un misto di speranza e paura, liberando la sua fantasia con racconti, utopie e progetti. Tracce di queste idee del futuro si trovano nelle più diverse opere dell'uomo: dalle tragedie antiche ai romanzi di fantascienza, dalle opere filosofiche ai manifesti politici, ma anche nel cinema e nel teatro, nelle architetture, nei dipinti e nella musica, fino ad arrivare ai serial televisivi. Pagina dopo pagina intellettuali e interpreti del nostro tempo risalgono la storia del futuro attraverso le opere che hanno costruito la nostra cultura attuale: dal *Prometeo* di Eschilo a *La città di*

Dio di Agostino, dai disegni sul volo di Leonardo da Vinci a *L'origine delle specie* di Darwin, da Chandigarh di Le Corbusier a *La fine dell'eternità* di Asimov, da *Imagine* di John Lennon a *Black Mirror* di Brooker, fino a *Fratelli tutti* di papa Francesco.

Indice

Nota dell'editore

Dal *Prometeo* di Eschilo all'*Antigone* di Sofocle, di Eva Cantarella

La *Lisistrata* di Aristofane, di Laura Pepe

La *Repubblica* di Platone, di Luciano Canfora

L'*Apocalisse* di Giovanni, di Brunetto Salvarani

L'*editto* di Caracalla, di Giusto Traina

La *città di Dio* di Agostino, di Maurizio Ferraris

L'*Algorismus* di Giovanni di Sacrobosco, di Alessandro Vanoli

La *Commedia* di Dante, di Piero Boitani

Il *Portico dell'Ospedale degli Innocenti* di Filippo Brunelleschi, di Franco Farinelli

Il *sogno del volo* di Leonardo da Vinci, di Antonio Forcellino

Il *Principe* di Niccolò Machiavelli, di Maurizio Viroli

Utopia di Thomas More, di Franco Cardini

L'*oroscopo di Cristo* di Girolamo Cardano, di Elisabetta Scapparone

Lo *Spaccio de la bestia trionfante* di Giordano Bruno, di Michele Ciliberto

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Il Frammento sull'Atlantide di Condorcet, di Roberto Mordacci
Frankenstein di Mary Shelley, di Valeria Palumbo
Il Manifesto del partito comunista di Karl Marx e Friedrich Engels, di Nadia Urbinati
L'origine delle specie di Charles Darwin, di Guido Barbujani
Dalla Terra alla Luna di Jules Verne, di Carlotta Sorba
Le meraviglie del Duemila di Emilio Salgari, di Lorenzo Benadusi
L'abito Tanagra di Rosa Genoni, di Maria Giuseppina Muzzarelli
Il Manifesto del futurismo di Filippo Tommaso Marinetti, di Emily Braun
La sagra della primavera di Igor Stravinskij, di Giovanni Bietti
Sulla teoria speciale e generale della relatività di Albert Einstein, di Enzo Marinari
La politica come professione di Max Weber, di Maurizio Ferrera
Mein Kampf di Adolf Hitler, di Roger Griffin
Possibilità economiche per i nostri nipoti di John Maynard Keynes, di Ignazio Visco
Tempi moderni di Charlie Chaplin, di Amedeo Feniello
L'Eur, di Alessandra Tarquini
Incubo ad aria condizionata di Henry Miller, di Emilio Gentile
Il Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni, di Simona Colarizi
Il rapporto Beveridge, di Gianni Toniolo e Giovanni Vecchi
La Costituzione italiana, di Gherardo Colombo
La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, di Geminello Preterossi
La Olivetti Lettera 22, di Costantino D'Orazio
Chandigarh di Le Corbusier, di Marida Talamona
La fine dell'eternità di Isaac Asimov, di Alessandro Portelli
La parola piangere di Gianni Rodari, di Vanessa Roghi
La lavatrice e altri elettrodomestici, di Emanuela Scarpellini
2001: Odissea nello spazio di Stanley Kubrick, di Alberto Crespi
Imagine di John Lennon, di Alberto Maria Banti
Don Chisciotte di Marc Chagall, di Anna Foa
Corviale, di Vittorio Vidotto
L'uomo che voleva essere donna di Joyce Lussu, di Silvia Ballestra

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Wall Street di Oliver Stone, di Marco Onado

Governare i beni collettivi di Elinor Ostrom, di Fridays for Future - Italia

Gli ultimi giorni dell'umanità di Karl Kraus nella regia di Luca Ronconi, di Claudio Longhi

La fine della storia e l'ultimo uomo di Francis Fukuyama, di Giulio Azzolini

Matrix di Lana e Lilly Wachowski, di Juan Carlos De Martin

Grande Fratello, di Daniela Cardini

Black Mirror di Charlie Brooker, di Luca Barra

Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, di Donato Speroni

Il Next Generation EU, di Scomodo

Fratelli tutti di papa Francesco, di Andrea Riccardi

Titolo: *Il futuro. Storia di un'idea*

Pubblicazione: Bari, Roma, Laterza, 2021



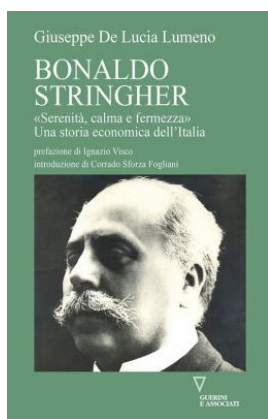
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

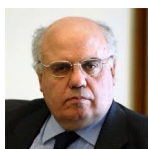
Bonaldo Stringher. «Serenità, calma e fermezza». Una storia economica dell'Italia, di G. De Lucia Lumeno con prefazione di I. Visco



Sinossi

«L'uomo non dev'essere considerato dalla scienza economica come un semplice fattore della produzione, bensì come il grande soggetto d'ogni funzione economica». In questa frase c'è tutta la straordinaria modernità e attualità del lascito di Bonaldo Stringher, protagonista della vita economica, istituzionale e sociale nella costruzione dell'Italia unita. Fu il primo Governatore della Banca d'Italia. Da profondo conoscitore dei valori e dell'esperienza europea della cooperazione è considerato, insieme a Luigi Luzzatti, il fondatore del sistema delle banche popolari e del territorio in Italia. Una storia del nostro Paese, attraverso la quale è possibile dare risposte a tanti quesiti del nuovo millennio e delle sue ricorrenti crisi economiche, nella convinzione che il nostro futuro è scritto nella nostra storia.

Guarda il [video](#) di presentazione del volume.



Giuseppe De Lucia Lumeno

Segretario generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

Titolo: *Bonaldo Stringher. «Serenità, calma e fermezza». Una storia economica dell'Italia*

Autore: Giuseppe De Lucia Lumeno

Pubblicazione: Milano, Guerini e Associati, 2021



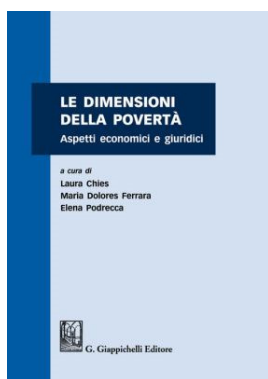
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Le dimensioni della povertà. Aspetti economici e giuridici, a cura di L. Chies, M.D. Ferrara ed E. Podrecca, con un contributo di A. Brandolini



Sinossi

Il volume nasce dalla collaborazione tra le curatrici nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia avente ad oggetto le tematiche del benessere e delle misure di inclusione attiva dei cittadini e delle cittadine. Questo obiettivo iniziale si è poi ampliato in occasione della preparazione di questo volume che offre una generale riflessione multidisciplinare sulle diverse dimensioni della povertà sia in ambito economico sia in ambito giuridico alla luce anche delle crisi economiche e sociali che si sono succedute nell'ultimo decennio, culminate con l'emergenza causata dalla pandemia da Sars-Cov2. I saggi danno conto delle diverse nozioni di povertà, delle parabole evolutive che ha subito questo concetto, dei problemi di misura e delle cause sottostanti, in un quadro di riferimento teorico e di politica sociale e del lavoro in cui i diversi approcci disciplinari sono unificati dall'obiettivo di individuare le più idonee misure di contrasto con particolare riguardo all'esperienza italiana.

Consulta l'[indice](#) del volume.

Contiene un capitolo di Andrea Brandolini proposto anche in [*Il dibattito sulla povertà in Italia, tra statistica e politica*](#), Banca d'Italia, Questioni economia e finanza, 648, 2021.



Laura Chies

Professoressa presso l'Università degli Studi di Trieste

[Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI



Maria Dolores Ferrara

Professoressa associata presso l'Università degli Studi di Trieste

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi



Elena Podrecca

Professoressa associata presso l'Università degli Studi di Trieste

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

Titolo: *Le dimensioni della povertà. Aspetti economici e giuridici*

Autore: a cura di Laura Chies, Maria Dolores Ferrara ed Elena Podrecca

Pubblicazione: Torino, Giappichelli, 2021



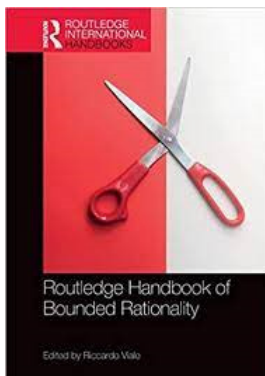
Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Routledge handbook of bounded rationality, a cura di R. Viale con un contributo di I. Visco e G. Zevi



Sinossi

Herbert Simon's renowned theory of bounded rationality is principally interested in cognitive constraints and environmental factors and influences which prevent people from thinking or behaving according to formal rationality. Simon's theory has been expanded in numerous directions and taken up by various disciplines with an interest in how humans think and behave. This includes philosophy, psychology, neurocognitive sciences, economics, political science, sociology, management, and organization studies.

The Routledge Handbook of Bounded Rationality draws together an international team of leading experts to survey the recent literature and the latest developments in these related fields. The chapters feature entries on key behavioural phenomena, including reasoning, judgement, decision making, uncertainty, risk, heuristics and biases, and fast and frugal heuristics. The text also examines current ideas such as fast and slow thinking, nudge, ecological rationality, evolutionary psychology, embodied cognition, and neurophilosophy. Overall, the volume serves to provide the most complete state-of-the-art collection on bounded rationality available.

Guarda il [video della presentazione](#) del volume.

Guarda l'[intervista](#).

Indice

1. Why bounded rationality? - Riccardo Viale
2. What is bounded rationality? - Gerd Gigerenzer

PART I. Naturalizing bounded rationality

3. Towards a critical naturalism about bounded rationality - Thomas Sturm
4. Bounded rationality: the two cultures - Konstantinos V. Katsikopoulos
5. Seeking rationality: \$500 bills and perceptual obviousness - Teppo Felin and Mia Felin

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

6. Bounded rationality, distributed cognition, and the computational modeling of complex systems - Miles MacLeod and Nancy J. Nersessian
7. Bounded rationality and problem solving: the interpretative function of thought - Laura Macchi and Maria Bagassi
8. Simon's legacies for mathematics educators - Laura Martignon, Kathryn Laskey, and Keith Stenning
9. Bounded knowledge - Cristina Bicchieri and Giacomo Sillari

PART II. Cognitive misery and mental dualism

10. Bounded rationality, reasoning and dual processing - Jonathan St. B. T. Evans
11. Why humans are cognitive misers and what it means for the Great Rationality Debate - Keith E. Stanovich
12. Bounded rationality and dual systems - Samuel C. Bellini-Leite and Keith Frankish
13. Models and rational deductions - Phil N. Johnson-Laird
14. Patterns of defeasible inference in causal diagnostic judgment - Jean Baratgin and Jean-Louis Stilgenbauer
15. Attribute-based choice - Francine W. Goh and Jeffrey R. Stevens

PART III. Occam's razor: mental monism and ecological rationality

16. Bounded reason in a social world - Hugo Mercier and Dan Sperber
17. Rationality without optimality: bounded and ecological rationality from a Marrian perspective - Henry Brighton
18. The winds of change: the Sioux, Silicon Valley, society, and simple heuristics - Julian N. Marewski and Ulrich Hoffrage
19. Ecological rationality: bounded rationality in an evolutionary light - Samuel A. Nordli and Peter M. Todd
20. Mapping heuristics and prospect theory: a study of theory integration - Thorsten Pachur
21. Bounded rationality for artificial intelligence - Özgür Şimşek
22. Psychopathological irrationality and bounded rationality: why is autism economically rational? - Riccardo Viale

PART IV. Embodied bounded rationality

23. Embodied bounded rationality - Vittorio Gallese, Antonio Mastrogiorgio, Enrico Petracca, and Riccardo Viale
24. Extending the bounded rationality framework: bounded-resource models in biology - Christopher Cherniak
25. How rationality is bounded by the brain - Paul Thagard

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

26. Building a new rationality from the new cognitive neuroscience - Colin H. McCubbins, Mathew D. McCubbins, and Mark Turner

PART V. Homo Oeconomicus Bundatus

27. Modeling bounded rationality in economic theory: four examples - Ariel Rubinstein
28. Bounded rationality, satisficing and the evolution of economic thought: diverse concepts - Clement A. Tisdell
29. Beyond economists' armchairs: the rise of procedural economics - Shabnam Mousavi and Nicolaus Tideman
30. Bounded rationality and expectations in economics - Ignazio Visco and Giordano Zevi
31. Less is more for Bayesians, too - Gregory Wheeler
32. Bounded rationality as the cognitive basis for evolutionary economics - Richard R. Nelson
33. Beyond "bounded rationality": behaviours and learning in complex evolving worlds - Giovanni Dosi, Marco Faillo, and Luigi Marengo

PART VI. Cognitive organization

34. Bounded rationality and organizational decision making - Massimo Egidi and Giacomo Sillari
35. Attention and organizations - Inga Jonaityte and Massimo Warglien
36. The bounded rationality of groups and teams - Torsten Reimer, Hayden Barber, and Kirstin Dolick
37. Cognitive biases and debiasing in intelligence analysis - Ian K. Belton and Mandeep K. Dhani

PART VII. Behavioral public policies: nudging and boosting

38. "Better off, as judged by themselves": bounded rationality and nudging - Cass R. Sunstein
39. An alternative behavioural public policy - Adam Oliver
40. Against nudging: Simon-inspired behavioral law and economics founded on ecological rationality - Nathan Berg
41. Bounded rationality in political science - Zachary A. McGee, Brooke N. Shannon, and Bryan D. Jones



Riccardo Viale

Professore presso l'Università Bicocca di Milano

Dello stesso autore nel catalogo della Biblioteca Paolo Baffi

IN PRIMO PIANO TRA I NUOVI ARRIVI

Titolo: *Routledge handbook of bounded rationality*

Autore: a cura di Riccardo Viale

Pubblicazione: Abingdon, London, New York, Routledge/Taylor & Francis Group, 2021



Sei interessato a questo volume?

[Prenota l'accesso alla sala di lettura specificando che vuoi consultarlo](#)

[Torna all'indice](#)